

Africa chiama Nuova Europa

a cura di
Padre Fulgenzio Cortesi
Roberta Belloli
Davide Berti
Zanni prof. Giovanni
Dir. Resp.: Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bergamo) - Tel. 035.843.741 - www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com

Pasqua di risurrezione

"Perché piangi? - Chi cerchi?"

"Dimmi dove devo cercarlo!" (GV. 20, 11-18)

E' il breve dialogo tra Maria di Magdala e "gli angeli della tomba". Vuota del cadavere di Gesù. E' affranta Maria. Gesù, tanto amato, tanto seguito, è scomparso. Forse l'hanno rubato. La testimonianza è la tomba vuota, custodita da qualcuno. L'anima di questa donna, amata e amante compassionevole, vuole ritrovare il suo Gesù. Non può permettere di lasciarlo insepoltito. E' lacerante l'implorazione: almeno l'indicazione di un luogo, per ritrovarlo!

E invece lo ritrova lì vicino a lei. Scopre non un furto ma il Risorto, non un luogo ma la Persona. Che deve ancora raggiungere il Padre, per ritornare poi tra i suoi discepoli. E Maria, la Maddalena, corre da Pietro e dagli altri a dare l'annuncio. Misterioso e sconvolgente. Maria va dagli altri a dare questa notizia, che separa la storia e la rende comprensibile oltre ogni veduta.

Gesù se ne va. Non ci lascia però soli. C'è una consegna: scoprirlo in coloro nei quali ha scelto di essere riconosciuto, nei "cristi della terra", innumerevoli.

Ci lascia una compagnia indecifrabile e a volte scostante, nostri simili invadenti e mortificanti, che ci interrogano all'ora di pranzo e ci disturbano la digestione con la loro magrezza o le pance gonfie, con gli occhi interrogativi sbarrati sul futuro.

C'è "il cristo", bambino sfruttato, immagine stereotipata per i benpensanti dediti a far denaro; c'è il cristo, bambino guerriero, di lande oscure e di savane infuocate, usato per lo sterminio della sua stessa etnia, giocattolo burattino in mani capaci di calcolo crudele; c'è il cristo, bambino venduto, ancora per trenta denari, perché i suoi organi siano merce di sopravvivenza dei più ricchi; ci sono i cristini, bambini analfabeti di vita, perché così potranno essere privati della loro dignità dal piacere ricercato dai turisti del sesso; ci sono i cristini, bambine mai nate, perché discriminate già ancor prima di emettere un vagito a causa del loro sesso. Eppure sono le tragiche speranze dell'oggi.

Le apparizioni dei nostri simili: teofanie imperscrutabili di una modernità che preferisce a volte giocare coi misteri piuttosto che accettarli. La nostra risposta è sepolta nell'abisso del nostro cuore.

Noi facciamo memoria e riviviamo questa realtà nuova della nostra fede e della speranza per il mondo.

"Fare memoria". Non per dirci che siamo stati bravi, che abbiamo operato bene, che in fondo ci siamo resi disponibili. Sarebbe retorico. Certo la riconoscenza è ancora una virtù, ma non vogliamo né incensare né essere incensati. Fare memoria vorrei che significasse rinnovare le ragioni del nostro solidarismo, riscoprire che l'atteggiamento di solidarietà, fondato sulla consapevolezza di un destino comune, è dovere che deve urgere e che la solidarietà è diritto per i meno fortunati del mondo.

Fare memoria: per un valore pedagogico, un monito di speranza che consenta alle generazioni più giovani di non perdere il loro futuro. Se la solidarietà è stata possibile nel passato, perché dovrebbe essere preclusa al futuro? Quando si parla di memoria vorrei che avesse il senso del concreto, della persona, del più continuo e dell'interiorizzato. Quindi rapporto con i pensieri e le scelte di ogni giorno. Infatti la cultura della solidarietà nasce e si diffonde attraverso piccoli gesti, nell'assunzione di responsabilità continuative nel quotidiano, nella trasmissione delle emozioni che fanno vita. Serve a noi per comprendere che la solidarietà non è solo questione di numeri, di calcoli, di ultime frontiere da non superare. Non si tratta solo di cervello o di cose. Ma di cuore. E il cuore sa poco di matematica. Il cuore è amare e la misura dell'amore è amare senza misura. Il bene non basta volerlo, bisogna cercarlo e farlo perché esso trionfi davvero. Bisogna darsi anima e corpo a chi suda, fatica e combatte per il bene. Bisogna raccogliere intorno al cuore tutta la costanza di cui siamo capaci e non aver paura della vigilanza. Disprezzati soffrire, piegarsi, ma per saper risorgere. E' opera grande e faticosa, ma vincente e gioiosa. Dare speranza, là dove sembra non arrivi mai o si scontra con i dissidi della contingenza.

Ecco, a circa un anno dalla sua fondazione, Harambee ha questo orgoglio, ma anche questo rinnovato impegno di fedeltà ai poveri, in qualunque luogo della terra li possiamo incontrare.

Auguri per una Santa Pasqua!!!

Il presidente di Harambee
Giovanni Zanni



Passione per la vita

P. Salvatore Renna, dal Paranà, in Brasile, ci ha inviato nel periodo natalizio uno scritto, in cui ci illustra, con l'anima appassionata d'amore per il prossimo e con l'entusiasmo del suo carattere, le iniziative che la generosità dei suoi sostenitori gli consentono di svolgere a favore dei bambini brasiliani. Come promesso, pubblichiamo integralmente il suo scritto.

" Carissimi Amici della Famiglia Harambee.

Abbiamo celebrato il Natale 2000 e le Feste Giubilari che ci hanno introdotto al Terzo Millennio, in sintonia con voi, a noi tutti particolarmente cari. Sintonia di pensiero, di preghiere, di affetto, di solidarietà, di gratitudine.

Vogliamo comunicarvi che abbiamo vissuto il Natale più bello: certamente per la preparazione, per la partecipazione, per l'ampio raggio di azione solidaria che abbiamo avuto gioia di abbracciare. Tutti, come una privilegiata famiglia in festa, abbiamo sentito la necessità di creare **Clima Natalizio**, nel cuore dei singoli, delle famiglie, della comunità intera, nell'identico proposito di rivivere la **Notizia Salvifica**, irradiarla fin dove ci è stato possibile, invadendo fino a debellare qualunque atteggiamento passivo, e contagiare volontà, unanimi nella determinazione di **far succedere qui- adesso- già- tra- noi il Natale di Gesù.**

Voi ci avete dato una mano (e che mano!) oltre ogni nostra aspettativa di successo.

Sentiamo che è doveroso parteciparvi questa nostra convinzione: **Grazie a voi, il Natale nella nostra missione ha acquistato tutta un'altra dimensione.**

La dimensione della generosità e della solidarietà contagiante. La dimensione della fede confermata dalle opere. La dimensione della fraternità nata e alimentata da questa certezza: "Lui si è fatto uno di noi, come noi, l'ultimo tra noi, invitandoci ad aprire definitivamente il cuore a tutti senza alcuna esclusione, coscienti che grazie alla Sua grande condiscendenza siamo diventati destinatari della Massima Dichiarazione dell'Amore Salvatore di Dio". "Spostatemi fuori città, e troverete un bambino

appena nato, poveramente avvolto in panni, depositato in una mangiatoia".

Mio Dio! Che segreto ci viene rivelato! Come ogni progetto o schema umano crolla miserabilmente! **Dio si nasconde nel bimbo più povero!**

Ancora oggi, dopo 2000 anni, ci viene offerto lo stesso segno, ci è data la stessa garanzia: Chi si mette a cammino di un Bimbo Povero, corre il rischio di incontrare Dio.

Amici della Famiglia Harambee, da quando ciascuno di voi è ingressato nel progetto **PASSIONE PER LA VITA**, siete entrati a far parte della nostra stessa passione, coinvolgendovi nelle nostre attività e coinvolgendoci, voglio dire chiamandoci ad un maggior impegno, con l'unico proposito di veder rifiorire la vita, in una forma più degna in tanti bambini che semplicemente avete accolto nel cuore, in sostituzione della culla della mangiatoia riservata al Bambino di Betlemme. Ripetiamo a voi ciò che in coscienza abbiamo dichiarato alle lideres, volontarie che tutto l'anno si dedicano a portare avanti il progetto Passione per la Vita e che vivono in contatto costante dei bambini da voi adottati: "Grazie a voi, qui da noi il Natale non si celebra appena il 25 dicembre; è Natale ogni giorno, perché ogni giorno fiorisce e rifiorisce la vita". Abbiamo calcolato che grazie ai vostri preziosi risparmi, a noi fedelmente ripassati dall'organizzazione Harambee, abbiamo potuto garantire un Natale e passaggio di anno gioioso ad oltre tremila e cinquecento persone, tutte beneficiate dall'abbondante cesta basica arricchita di alimenti che per molti di questi bambini, ed anche genitori, sarebbe possibile ammirare soltanto nelle vetrine dei supermercati. Emoziona la felicità che raccogliamo dal volto dei piccoli, ma anche l'espressione grata che ci ripassano gli adulti ai quali è stata data la possibilità di offrire una mensa più confortante ai loro figli.

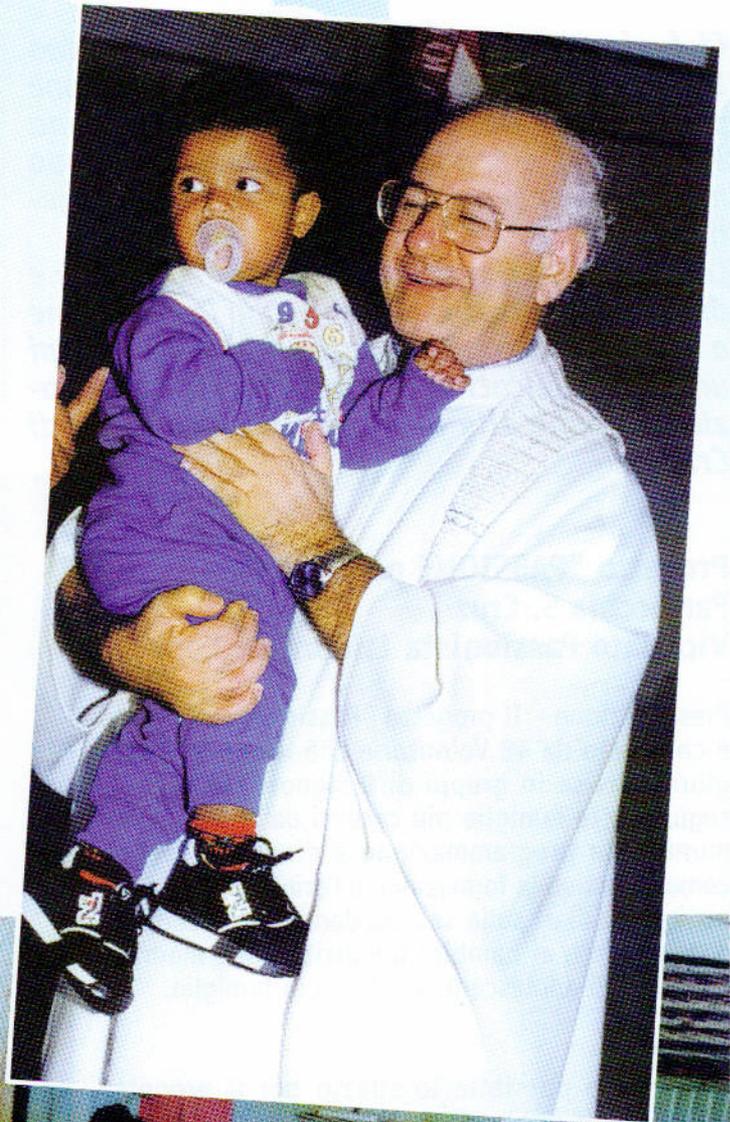
Vogliamo condividere con te, amico Zanni, presidente di Harambee, la gioia trasbordante dei destinatari del gesto solidario dell'Associazione umanitaria. Facciamo voti perché tutti gli associati aderenti al progetto nel quale investiamo sforzi prioritari sentano nel cuore i benefici frutti della gratitudine di chi si riconosce pensato ed amato, anche senza essere conosciuto. Contemporaneamente

alla presente... mando alcune foto degli eventi che hanno coinvolto la nostra Comunità, in questi giorni di Grazia e di solidarietà, con l'augurio che il mondo diventi sempre più piccolo, da potersi rinchiudere nel cuore generoso e solidario di ogni uomo aperto al miracolo che da 2000 anni sbalordisce le generazioni: DIO SI E' MANIFESTATO A NOI BAMBINO.

Grazie, amici, E con voi tutti vogliamo desiderare ogni bene al P. Fulgenzio Cortesi che dette inizio a questo incontro di cuori solidari, rompendo distanze, lasciandoci tutti investire da una luce nuova che ci rende più degni del dono della vita e disponibili nel nostro impegno cristiano. Con il sorriso dell'innocenza che purifica, rinnova, trasforma, Vi abbraccio con affetto e desidero a tutti un Felice Nuovo Millennio, di Amore, di Pace e di Solidarietà.

P. Salvatore Alfredo Renna

05 gennaio 2001



Svolgimento Progetto

Ci è giunta verso la fine dello scorso anno 2000 una presentazione del Progetto "Passione per la Vita", elaborato da P. Salvatore Renna e dalle equipé di responsabili che lo affiancano nell'opera di promozione umana e di evangelizzazione.

Lo proponiamo a tutti gli amici del Paranà e di P. Renna. Da esso si intuiscono la precisione e la costanza con cui si affrontano i problemi urgenti e delicati della crescita e della formazione umana alla luce degli insegnamenti di Cristo.

Progetto "PASSIONE per la VITA" Parrocchia S. Cruz Vicariato Passionista Isidoro de Loor

Presentazione - Il progetto "Passione per la vita" è composto da 48 Volontarie che lavorano tutti i giorni, divise in gruppi di 8 signore per giorno, seguendo le famiglie più carenti della nostra comunità. La programmazione è dinamica avendo come obiettivo la formazione e l'orientamento sulle nozioni basilari sulla salute, dando la precedenza specialmente ai bambini denutriti e alle madri in attesa, agli adolescenti e a tutta la famiglia.

Obiettivi

- Rendere possibile lo spazio per il progetto "Passione per la vita"
- Offrire servizi di assistenza sociale, di salute e appoggio psicologico riguardo alla prevenzione della violenza, delinquenza e integrazione delle famiglie della comunità
- Promuovere le azioni che portano verso l'autostima, mediante messaggi di fede, di ottimismo e di religiosità

Risorse umane

Coordinatore generale: P. Salvatore Renna - Gruppo di signore volontarie - Professionisti distribuiti in diverse aree: medici pediatri, ostetriche, psicologi, dentisti, infermieri e biochimici - Evangelizzazione: Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Divisione operativa

Gruppo di formazione per le mamme - Gruppo di mamme gestanti - Gruppo di adolescenti - Gruppo

di bambini denutriti - Gruppo di pesaggio dei bambini
- Gruppo di fitoterapia - Gruppo di Alimentazione arricchita
- Gruppo della minestra

Fonti di Risorse

Vicariato Passionista Isidoro de Loor
Considerando il grande numero di famiglie bisognose e di bambini denutriti della nostra comunità abbiamo elaborato questo progetto. L'obiettivo è di sopperire alle necessità di base della salute, migliorando la qualità della vita delle famiglie carenti della nostra comunità



Relazione delle attività realizzate dai volontari del Progetto per la vita 1° Semestre Anno 2000

Gruppo dei coordinatori: Valdecy Lima Virtuoso, Irene Schulze, Marlene Ida, Simone Ribas

Attività giornaliera

Lunedì - Gruppo: Maria da Luz, Roseli, Itamar, Maria Joana, Lia, Nilda, Agripina, Edilene.

Attualmente fanno parte del gruppo 29 adolescenti. Obiettivo: promuovere riunioni con l'aiuto di professionisti della salute, educatori di valori fondamentali, incamminando gli adolescenti verso una capacità di autonomia personale che è la base per l'integrazione sociale.

Corsi di lavoro manuali: artigianato, pitture su tela, cucito, ricamo. Dopo aver ultimato le attività verrà servito un pasto caldo.

Gruppo della zuppa: Irene, Valdecy, Sueli, Guilher, Mina, Rosinha, Maria Eulina e Rose. Dalle comunità più vicine arrivano tutti i giorni circa 200 persone e alle 15 viene servita una zuppa.

Martedì- Gruppo della zuppa: Clemair, Ivonete, Edilene, Lucia, Lurdes, Maria de Lurdes. Viene fatta la zuppa per i gruppi trainanti delle nostre comunità ed anche per i gruppi di formazione delle madri nella casa di appoggio. Nel primo martedì il gruppo è composto da: Maria Joana, Juvila, Roseli e Marlene Getesqui. A questo gruppo partecipano 21 mamme che tengono i loro figli nella pastorale dei bambini. Obiettivo: far conoscere le cose basilari della salute e prevenzione delle malattie. Il tema discusso nella riunione: autostima, allattamento materno, educazione essenziale, siero casereccio, vaccinazione, conoscenza infezioni respiratorie, alimentazione alternativa.. Tutto questo è fatto insieme con il Provopar, Centro di salute, le persone della comunità che collaborano. 3° Gruppo del martedì: Simone, Irene, Sueli. Partecipano 24 mamme. 4° gruppo del martedì: Ivete, Edilene e Lucia. Partecipano 18 mamme.

Mercoledì - Il gruppo della zuppa: Vera Caldas, Cidalia, Rosinha, Lindarci, Clari, Leocadia, Juvila. In questo giorno verranno distribuite zuppe per 200 persone.

Gruppo di Gestanti: 2° e 4° mercoledì. Gruppo: Leoni das Neves, Vera, Alice e Ana.

Le gestanti si orientano con la catechesi del ventre materno, capendo la spiritualità della vita a partire dalla gestazione e le prepara per l'alimento materno. Vengono in supporto infermieri e medici nell'orientare attraverso ogni forma di insegnamento utile, anche la ginnastica. Assieme con la promozione sociale del municipio, le mamme confezionano i vestitini per il bebè. In media 20 gestanti al mese.

Giovedì - Tutti i giovedì del mese a turno si tiene una riunione di formazione sulla pastorale dei bambini.

Venerdì - Il Gruppo della zuppa: Sueli, Alice, Lurdes, Maria Deolinda, Clemair. Anche di venerdì si tiene la distribuzione della zuppa per diverse famiglie.

La presentazione elenca il nome e il numero delle comunità dove il progetto agisce, secondo le lideres responsabili, con il numero delle famiglie assistite e il numero dei bambini.

Tutte queste persone sono accompagnate (guidate) dalla coordinazione parrocchiale della pastorale dei bambini e del gruppo di appoggio dei volontari del Progetto "Passione per la vita". Sono circa 500 famiglie che vengono assistite e seguite. Con solidarietà ed amore stiamo lottando per una migliore qualità della vita, perché tutti i bambini abbiano vita e ne abbiano in abbondanza!

Da Dar Es Salaam Sr. Emerenziana, delle Suore Carmelitane, ci invia questa nota:

Coordinatrice
Valdecy Lima Virtuoso

"Carissimi amici dell'Associazione Onlus Harambee, noi siamo le due mani tese nel mondo: una per ricevere, l'altra per dare.

I nostri cuori hanno costruito un ponte per far passare l'amore per i nostri fratelli più bisognosi, soprattutto per i bambini e per i giovani che si preparano per il loro futuro.

In forza di questo amore stiamo dando la possibilità a centinaia di bambini e ragazzi di frequentare la scuola, che fino a poco tempo fa non immaginavano nemmeno nei loro sogni.

Un grazie grande quanto l'Africa a tutti coloro che contribuiscono con le loro offerte, la loro generosità, accompagnata da tanto amore, e che ci aiutano a lavorare con più serenità in terra di missione.

Un grazie di cuore ai volontari che occupano il loro tempo libero per aiutarci a portare avanti il nostro lavoro.

Un grazie a tutti quelli che sono stati ispirati a far del bene sulla terra, per lenire almeno in parte, le sofferenze che affliggono i meno fortunati.

Un grazie molto sentito a P. Fulgenzio e a tutti i membri dell'Associazione Harambee, che si sono offerti di aiutare i bambini, più poveri tra i poveri, delle nostre missioni: Chang'ombe e Boko a Dar es Salaam.

Il Signore terrà conto del bene fatto a questi nostri fratelli più piccoli; del resto siamo tutti chiamati a rispettare il comandamento dell'amore: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Unite sempre nel compiere il bene per amore di Gesù Cristo e nella preghiera.

Sr. Emerenziana
Dar es Salaam, 25 gennaio 2001

Il Cero di Pasqua a Dar si fa preghiera



Il Cero Pasquale che brilla a Dar es Salaam si fa preghiera.

Ho portato a Dar un grande Cero Pasquale per far rifiorire la Speranza.

Una Luce che si riflette nelle calde onde carezzevoli dell'Oceano Indiano. Una fiammella per farci ricordare il mistero che ci abita.

Un Segno che illuminasse una rinascita e preparasse l'attesa di un nuovo parto da cui essere semplicemente figli. Una Luce che facesse intravedere Dio e lasciarsi da Lui plasmare come alla creazione del primo uomo. Lasciare che le Sue mani rimodellassero di nuovo gli occhi, le labbra, il cuore, i desideri e le speranze.

Una Luce per illuminare l'ottavo giorno; il giorno della festa, dello stupore, della resurrezione, della trasfigurazione e della pace.

Amici, il mio augurio si riflette nella Luce di questo Cero Pasquale che brilla qui nella mia chiesetta di Dar, accanto all'immenso oceano e che tutti ci immerga in una rinnovata e gioiosa, quotidiana, affettuosa e riconoscente preghiera.

E' necessario essere aperti al remoto per poter cogliere il prossimo. Se non aspiriamo alle cose più alte finiamo per ridurci all'inferiorità. La preghiera è il nostro attaccamento alle cose dell'alto.

Senza guardare a Dio, siamo come una barchetta senza albero e senza vela in balia delle onde. Pregare è diventare una scala sulla quale i pensieri salgono a Dio per unirsi a quel moto ascensionale verso di Lui che è presente, quasi inosservato, nel cosmo intero.

Quando preghiamo non usciamo dal mondo; percepiamo il mondo stesso su uno sfondo differente. L'io non è il perno attorno a cui tutto ruota, ma è un semplice raggio nella ruota dell'esistenza. Nella preghiera spostiamo il centro della vita, della coscienza di sé all'abbandonarsi a Dio. Egli è il centro verso cui ogni forza si orienta. E' la fonte, e noi siamo lo scorrere della sua forza, il fluire ed il rifluire delle sue maree. La preghiera fa uscire la mente dall'angusto vicolo dell'interesse personale e ci rende capaci di vedere il mondo nello specchio della santità. Quando ci trasferiamo infatti agli antipodi dell'io, possiamo osservare le cose dal punto di vista divino.

La preghiera è un modo per dominare quel che vi è in noi di inferiore, per discernere fra segnale importante e impulso insignificante, fra ciò che è vitale e ciò che è futile.

La preghiera dà chiarezza alla nostra speranza e alle nostre intenzioni.

La preghiera ci insegna a che cosa aspirare. Ci capita così spesso di non sapere a che cosa aggrapparci. La preghiera semina in noi gli ideali che dovremmo serbare nel cuore.

La sua forza ci rende capaci di scavare per scrutare quello che soggiace a convinzioni e desideri, per riemergere con rinnovato gusto per l'infinita semplicità del bene.

Nello spazio del nostro microcosmo il fluire della preghiera è come la Corrente del Golfo, che porta calore a tutto ciò che è freddo sciogliendo le sclerotizzazioni delle nostre vite.

Amici, è questo il mio augurio di Pasqua e la luce del Cero che da qui si diffonde, riscaldi i nostri cuori orientandoli verso la Pasqua della Risurrezione; una Pasqua per ricominciare a camminare in novità di Vita nella carità del Cristo Risorto.

P. Fulgenzio Cortesi

notizie in breve

Padre Fulgenzio Cortesi

P.O.Box 60088

Dar es Salaam - Tanzania

Tel. 00-255-22-2780144

e-mail: dar@onlus-harambee.com

Domenica 24 Giugno 2001, a CASTEL ROZZONE (BG), in occasione del ritorno di **P. Fulgenzio** dall'Africa, verrà celebrata la

1ª Festa di Harambee.

Tutti i soci, gli adottanti, i simpatizzanti e gli amici di Harambee sono invitati alla S. Messa al Campo alle ore 10,30, e successivamente al pranzo all'aperto alle ore 12,30.

Alle ore 15,30 verrà presentato, con la presenza di noti conduttori di programmi televisivi, il 1° Annuario di Harambee, riassunto del primo anno di solidarietà. Grande gioia. Vi aspettiamo numerosi!

Si avvertono coloro che intendono fermarsi per il pranzo di avvertire e prenotare presso la Sede dell'Associazione, tel. 035. 843741.

ATTENZIONE!!!

Coloro che intendessero sostenere, oltre alle adozioni, altri progetti, consigliamo:

- Capanna della Multimedialità, nostra seconda casa a Dar.
- Borse di studio per studenti di Scuole Professionali a Veyula (1 Milione l'una)
- Progetto Orfanatrofio, di Giovanna Moretti, in Tanzania (Spesa totale £.25 Mni. circa)

Per tali progetti le offerte devono essere indirizzate ad Ass. Harambee onlus usando:

- bonifico bancario presso Banca CRT - Bolgare-BG sul CCB N. 2487764
- coord. bancarie Cod.Abi 03336-C.A.B. 52690- ccb n. 1160 presso la Banca Credito Bergamasco di Calcinate -BG, intestato ad ASS. Harambee onlus
- bollettini postali intestati Ass. Harambee onlus, Via delle Betulle 1, Calcinate -BG, n.13638259 con specifica causale

* *Avvertenza: per i versamenti normali di adozione NON usare i bollettini postali intestati al Museo, ma quelli intestati all'Ass. Harambee. Specificare sigla in causale.*

* *A coloro che fanno versamenti mensili - Se possibile e nel rispetto di ciascuno, versare la quota solo in tre rate annuali. Risparmierete in spese postali e faciliterete le operazioni d'ufficio.*

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!!!

notizie

I nostri responsabili in Africa ed America latina non finiscono più di ringraziarci per le tante cose che riescono a realizzare con i fondi che l'Associazione Harambee invia loro e ci sommergono di progetti entusiasmanti. Per ora l'Associazione Harambee, il Presidente e i soci, a cui si unisce suor Raffaella, non possono che essere orgogliosi e ringraziano tutti gli adottanti che hanno rinnovato al 100% le adozioni nel 2000, versando anche più delle 1000 lire giornaliere. La vostra generosità ci mette nella condizione di far spuntare sorrisi inattesi e rinnovate speranze di vita dignitosa in tanti nostri fratelli.

Grazie! Grazie! Grazie!!!

il sogno è fiorito...

HABARI GANI? NZURI SANA! (Quali Notizie? Buone Notizie!)

A Dar, sulla Old Bagamoyo Road, nelle zone di Mikocheni B, un sogno a lungo accarezzato e fortemente voluto, in questi giorni si è realizzato.

E così, accanto ad altissimi cocchi, palme, acacie ombrellifere e verdissime piante tropicali sorge "un grande fiore a sei petali": una bella, armonica costruzione esagonale che rappresenta i cinque Continenti più uno: quello della Solidarietà che tutti li lega e li accomuna.

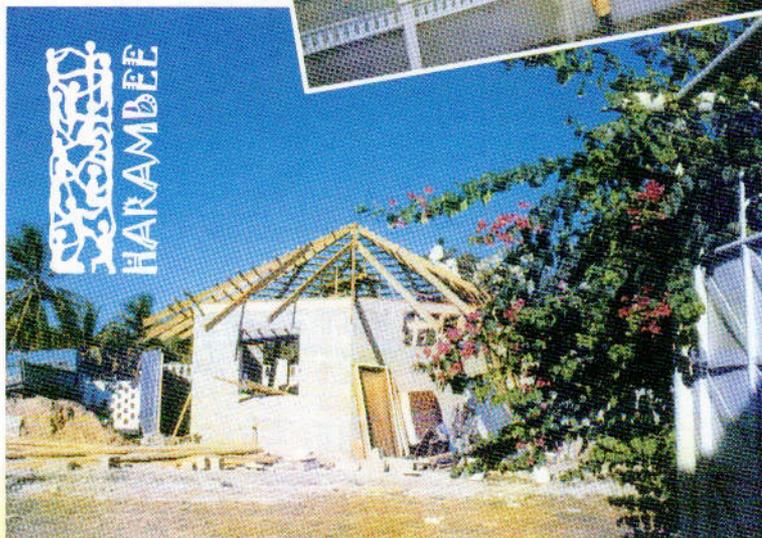
Mi è piaciuta questa colorata immagine, ma è subito apparsa bella anche al nostro Presidente Zanni prof. Gianni che l'ha più volte citata nelle sue relazioni nelle varie assemblee ed in Televisione.

Ora la realtà ha sostituito il sogno e la costruzioni ha superato il desiderio. La capanna è lì, solenne nel suo color cenere chiaro dal tetto con le tegoline rosso salmone che sembrano giocare ed armonizzare con il verde delle piante e l'azzurro intenso del cielo e dell'oceano.

È pronta la Capanna della Multimedialità: è pronta ad accogliere volumi che narrino la storia di quest'Africa solenne e misteriosa, affascinante e tormentata, terra madre e terra d'esilio. È pronta ad accogliere il grido dei suoi figli ed a lanciaarli al mondo attraverso i più sofisticati strumenti della tecnologia moderna. È pronta a raccogliere i desideri e speranze a lungo coltivati ma che ora esigono immediate risposte. È pronta la Capanna della Multimedialità per contatti giornalieri con i mass media. È pronta per iniziare ad approfondire una cultura ricca di umanità, di spiritualità, di accoglienza e di rispetto per le persone. È pronta per iniziare un lungo cammino di amicizia e solidarietà. È pronta per far udire i tam-tam del villaggio, ricco di tradizione e folklore, e diffondere riti e miti, arte e cultura, musica e poesia su onde velocissime create dalle ultime, possenti tecnologie.

Una Capanna della Multimedialità a Dar es Salaam, per cultura, il dialogo e l'amicizia. Capanna della Multimedialità a Dar: per far conoscere un'Africa diversa, mostrare al mondo quanto è bella l'Africa della gente che ogni giorno, tra enormi difficoltà, trova mezzi e ragioni di vita. L'Africa dell'arte e della poesia e della danza. L'Africa della Società civile che sa organizzarsi, che sa resistere alle dittature, che si ostina, nonostante tutto, a progettare un futuro diverso. Una Capanna per dire al mondo che oggi è necessario guardare all'Africa con occhi nuovi e imparare insieme a camminare con stima e comprensione.

Padre Fulgenzio



Alcuni momenti della costruzione a Dar, della "Capanna della Multimedialità"